

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO  
EX D.LGS. 231/2001

**PARTE SPECIALE G**

Reati Ambientali

Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.  
L'Amministratore Unico  
*Guido Perosino*  
(originale agli atti)



INDICE

<b>PARTE 1: FATTISPECIE DI REATO PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/2001</b>	<b>3</b>
<b>1 FATTISPECIE DI REATO PREVISTE DALL'ART. 25 UNDECIES</b>	<b>3</b>
<b>PARTE 2: LE AREE A RISCHIO REATO E I RELATIVI PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO SPECIFICI</b>	<b>4</b>
<b>1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO</b>	<b>4</b>
<b>2 POTERI, ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITÀ AZIENDALI NELLA GESTIONE AMBIENTALE</b>	<b>9</b>
<b>3 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI PER AREA A RISCHIO</b>	<b>10</b>
3.1 GESTIONE AMBIENTALE	10



## PARTE 1: FATTISPECIE DI REATO PREVISTE DAL D.LGS. N. 231/2001

### 1 FATTISPECIE DI REATO PREVISTE DALL'ART. 25 UNDECIES

Le fattispecie richiamate dall'art. 25 undecies del Decreto, di seguito anche "Reati Ambientali", rilevanti ai fini della presente Parte Speciale, sono le seguenti:

- Inquinamento ambientale (art. 452 bis c.p.);
- Disastro ambientale (art. 452 quater c.p.);
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies c.p.);
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452 sexies c.p.);
- Circostanze aggravanti (art. 452 octies c.p.);
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727 bis c.p.);
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733 bis c.p.);
- Norme in materia ambientale – Sanzioni penali (art. 137 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- Scarichi sul suolo (art. 103 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- Scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee (art. 104 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- Scarichi in reti fognarie (art. 107 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- Scarichi di sostanze pericolose (art. 108 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi (art. 187 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- Divieto di abbandono (art. 192 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- Violazione in materia di bonifica dei siti (art. 257 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- Traffico illecito di rifiuti (art. 259 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- Violazioni inerenti la tracciabilità dei rifiuti (art. 260 bis decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- Sanzioni (art. 279 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- Art. 1, art. 2, art. 6, art. 3bis Legge 7 febbraio 1992, n. 150 (recante: "*Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale*")



*delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica");*

- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (art. 3 legge del 28 dicembre 1993, n. 549 - Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente);
- Inquinamento doloso (art. 8 decreto legislativo del 6 novembre 2007, n. 202 Attuazione della Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni);
- Inquinamento colposo (art. 9 decreto legislativo del 6 novembre 2007, n. 202 Attuazione della Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni).

I Destinatari sono chiamati all'osservanza dei principi e delle linee di condotta di seguito indicati, nonché ad adottare, ciascuno in relazione alla funzione in concreto esercitata, comportamenti conformi ad ogni altra norma e/o procedura operativa che regoli in qualsiasi modo le attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

L'art. 25 undecies del Decreto prevede la punibilità della Società con riferimento alla commissione dei reati ambientali, sempre che dalla loro commissione derivi un interesse o un vantaggio per la medesima.

Per una sintetica descrizione dei reati richiamati dal suddetto articolo del Decreto, si rinvia all'Allegato 1 della Parte Generale del Modello 231.

## **PARTE 2: LE AREE A RISCHIO REATO E I RELATIVI PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO SPECIFICI**

### **1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO**

La Società Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. ha per obiettivo, quale soggetto attuatore unico, la realizzazione del progetto denominato "Asse Viario Marche Umbria e quadrilatero di penetrazione interna".

In considerazione del fatto che la realizzazione delle opere pubbliche da parte di Quadrilatero avviene attraverso il sistema dell'esecuzione con ogni mezzo (affidamento a contraente generale) di cui agli artt. 176 e segg. del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., (ora rispondente all'Art. 194 e



segg. del D.Lgs. 50/2016) nell'ambito dei cantieri temporanei mobili Quadrilatero verifica, attraverso l'Ufficio di Alta Sorveglianza, la puntuale adozione da parte del Contraente Generale delle misure generali di tutela ambientale.

Qualora la realizzazione di opere pubbliche avvenga, invece, mediante i sistemi di realizzazione di cui all'art. 53 del D.lgs. 163/06 e s.m.i., (ora rispondente all'Art. 59 e segg. del D.Lgs. 50/2016) le attività di cui sopra saranno poste in essere, per la parte di rispettiva competenza, da Quadrilatero attraverso le funzioni aziendali a ciò preposte.

Con specifico riferimento alle tematiche ambientali la Società Quadrilatero ha predisposto una specifica struttura organizzativa responsabile di supportare il Contraente Generale nell'attività di rilevamenti ed indagini geologiche necessarie per la progettazione e la gestione di lavori e controllo dei monitoraggi ambientali nelle diverse modalità di esecuzione di lavori. Inoltre, la stessa unità è preposta a coadiuvare il Responsabile del Procedimento nella gestione delle tematiche connesse al Piano di Monitoraggio Ambientale relativo al Decreto VIA.

La presente sezione della Parte Speciale riporta i principi di comportamento adottati da parte di tutto il personale aziendale nello svolgimento delle attività attinenti con la normativa ambientale. Tali regole di condotta sono finalizzate a limitare il più possibile il verificarsi dei reati richiamati dal Decreto.

La Società rispetta tutte le leggi, normative ed altri eventuali requisiti previsti in materia ambientale applicabili alla realtà aziendale, eleva la qualità degli ambienti di lavoro.

Tutte le attività sensibili sono svolte seguendo le leggi vigenti, i valori, le politiche e le procedure della Società, nonché le regole contenute nel Modello e nella presente Parte Speciale del Modello.

In generale, il sistema di organizzazione, gestione e controllo della Società rispetta i principi di attribuzione di responsabilità e di rappresentanza, di separazione di ruoli e compiti e di lealtà, correttezza, trasparenza e tracciabilità degli atti.

I principi di comportamento si applicano direttamente a chiunque sia tenuto, in via diretta od indiretta, all'osservanza delle norme ambientali.

A tutti i Destinatari è fatto divieto di:



- tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nell'articolo 25 undecies del Decreto;
- tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- porre in essere comportamenti imprudenti, negligenti od imperiti nell'esercizio dei propri compiti che possano costituire un pericolo per l'ambiente;
- porre in essere comportamenti in violazione dei principi e delle procedure e altre disposizioni aziendali in materia di protezione dell'ambiente.

Al fine di prevenire i comportamenti sopra indicati, la Società ha come obiettivo lo sviluppo e l'attuazione di un efficace sistema per la gestione delle tematiche ambientali in linea con le *best practice* in materia, rendendo a tal fine disponibili le necessarie risorse umane ed economiche nella prospettiva di un miglioramento continuo dello stesso. Tale sistema, può essere esemplificativamente suddiviso nelle seguenti Macro Attività che ne rappresentano le principali fasi:

- Definizione delle politiche e degli obiettivi;
- Recepimento e diffusione degli aggiornamenti normativi;
- Definizione degli aspetti/impatti ambientali;
- Esecuzione degli interventi di audit;
- Monitoraggio e *Reporting*;
- Monitoraggio degli aspetti ambientali.

Nell'ambito delle suddette Macro Attività, il sistema di controllo in materia ambientale è attuato sulla base dei seguenti principi generali di comportamento, coerenti con la struttura organizzativa e con il sistema di gestione ambientale adottato dal Contraente Generale:

- definizione dei principi di tutela dell'ambiente nel Codice Etico in materia di tutela dell'ambiente, definita ed approvata dalla Direzione e che prevede gli impegni di conformità legislativa e contiene gli indirizzi e i principi aziendali adottati;
- analisi degli aspetti e degli impatti ambientali connessi alle attività svolte dalla Società, al fine di rilevare le potenziali criticità ambientali e le conseguenti misure di prevenzione, protezione e mitigazione necessarie in condizioni operative normali, anomale e di emergenza;



- attività di formazione specifica e tracciabile per far acquisire consapevolezza e competenza al personale che svolge compiti connessi alla gestione delle tematiche ambientali, in funzione del ruolo ricoperto;
- gestione del flusso di comunicazione interno / esterno concernente la gestione delle tematiche ambientali, anche con riferimento ad eventuali segnalazioni / reclami provenienti dalle parti interessate;
- identificazione ed aggiornamento delle disposizioni normative applicabili in materia ambientale e verifica periodica dello stato di conformità delle attività della Società rispetto alle stesse;
- individuazione degli indicatori per la valutazione delle prestazioni ambientali e definizione delle modalità per il periodico monitoraggio degli stessi;
- effettuazione del monitoraggio del rispetto della normativa ambientale e delle prestazioni ambientali, con particolare riferimento al Contraente Generale ed agli altri terzi incaricati per lo svolgimento di attività aventi potenziale rilevanza in merito alle tematiche ambientali;
- verifica periodica ed analisi continua della gestione delle tematiche ambientali, tramite un coordinamento continuo tra i soggetti deputati al controllo, nonché conduzione di audit interni volti ad identificare e gestire eventuali non conformità (NC);
- registrazione, gestione, aggiornamento, controllo ed archiviazione della documentazione del sistema per la gestione delle tematiche ambientali e delle relative evidenze (procedure, autorizzazioni, esiti analisi, ecc.), volte a documentare l'attuazione e l'efficacia del monitoraggio e le azioni risolutive eventualmente implementate;
- programmazione e conduzione del processo di periodica verifica e riesame, prevenendo il coinvolgimento della Direzione, in relazione alle prestazioni ambientali ed all'efficacia del sistema per la gestione delle tematiche ambientali e la valutazione dello status di avanzamento delle azioni di miglioramento in corso.

Conseguentemente, la presente Sezione della Parte Speciale prevede, a carico dei soggetti aziendali preposti, ciascuno per le attività di propria competenza, l'impegno ad adottare le misure necessarie alla tutela dell'ambiente, quali:

- dare attuazione ai programmi di protezione dell'ambiente, in conformità a quanto previsto dalle vigenti normative in materia ambientale;
- agire nel rispetto dei poteri e delle responsabilità formalmente attribuite ai fini della protezione dell'ambiente;
- eseguire verifiche secondo le modalità e la periodicità definita dalla Società;



- segnalare immediatamente le eventuali criticità di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre i conseguenti rischi ambientali;
- assicurare la partecipazione ai corsi di formazione in materia ambientale e sul Modello;
- contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dalle autorità competenti o comunque necessari per la protezione dell'ambiente nell'ambito delle attività svolte dalla Società.

Inoltre, i destinatari del Modello dovranno attenersi ai seguenti principi:

- considerare sempre prevalente la necessità di tutelare l'ambiente rispetto a qualsiasi considerazione economica;
- contribuire, per quanto di propria competenza, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela dell'ambiente;
- valutare sempre gli effetti della propria condotta in relazione al rischio di danno all'ambiente: ogni azione che possa avere impatto ambientale deve tendere alla riduzione al minimo dei danni reali o potenziali causabili all'ambiente;
- astenersi dal compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non rientrino nelle proprie mansioni o, comunque, che siano suscettibili di recare danni all'ambiente;
- rispettare le procedure volte a prevenire le anomalie, criticità ed emergenze ambientali ed a limitare i danni qualora le stesse dovessero verificarsi.

Per quanto riguarda il Contraente Generale e gli altri terzi fornitori di servizi aventi impatto sulle tematiche ambientali, questi devono:

- garantire la propria serietà professionale e la propria idoneità tecnica allo svolgimento del servizio richiesto dalla Società;
- operare nel pieno rispetto delle leggi, delle normative di settore applicabili e delle eventuali autorizzazioni ambientali;
- recepire le informazioni fornite dalla Società in merito alle politiche ambientali adottate cooperando con la stessa per il costante miglioramento delle misure di prevenzione e protezione dell'ambiente;
- comunicare tempestivamente alla Società eventuali criticità rilevate nell'esecuzione del servizio richiesto, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre i conseguenti rischi ambientali.





## **2 POTERI, ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITÀ AZIENDALI NELLA GESTIONE AMBIENTALE**

La Società ha provveduto a definire i poteri, l'organizzazione e le responsabilità aziendali in materia di gestione ambientale.

L'Amministratore Unico si configura di fatto quale Responsabile della tutela dell'ambiente ai sensi del D.Lgs. 152/06. Ai fini di assicurare la tutela ambientale nella Progettazione ed Esecuzione delle opere, l'Amministratore Unico ha individuato un Responsabile del Procedimento e dell'Alta Sorveglianza.

In linea con le norme di legge, i requisiti indefettibili (di carattere oggettivo) connessi alla validità di tale individuazione, sono i seguenti:

- la forma scritta;
- la certezza della data;
- l'adeguata e tempestiva pubblicità dell'atto;
- il possesso da parte del soggetto di tutti gli elementi di professionalità ed esperienza richiesti dalla natura specifica delle funzioni a lui attribuite;
- la possibilità da parte dello stesso soggetto di disporre di tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni a lui attribuite;
- l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni attribuite;
- l'accettazione per iscritto da parte del soggetto.

Tale soggetto ha inoltre identificato nell'ambito dell'organizzazione della Società un'Unità Organizzativa composta da persone qualificate, preposte al supporto del Contraente Generale nell'attività di rilevamento ed indagini geologiche necessarie per la progettazione e la gestione di lavori del controllo dei monitoraggi ambientali, ed allo svolgimento di verifiche per il monitoraggio e controllo nei siti di realizzazione delle opere infrastrutturali.

Tale U.O. è inoltre deputata agli adempimenti connessi alla comunicazione o richiesta di approvazione agli Enti competenti relativamente a varianti progettuali che comportano modificazioni del territorio ed alla gestione degli adempimenti VIA.

Ulteriore livello di controllo è rappresentato dall'Internal Auditing, funzione esternalizzata mediante accordi di *service* con Anas, che svolge verifiche periodiche volte ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema di Controllo Interno.



Con riferimento alle attività che richiedono l'approvazione da parte di Autorità come la costruzione di nuove opere, sono individuate specifiche funzioni ed unità aziendali all'interno delle Direzioni competenti per la progettazione e realizzazione, che risultano responsabili di fornire gli elaborati tecnici previsti per ogni progetto ed eseguire la verifica, l'istruttoria e la congruità per le materie specifiche di ambiente, territorio, architettura e archeologia.

Si precisa inoltre che la responsabilità di interfacciarsi con Enti/Autorità competenti/di controllo ambientale (es. iter autorizzativi, Conferenze dei Servizi, ecc.) è regolata dal sistema dei poteri, attribuiti mediante procure aziendali.

Per quanto concerne la gestione degli adempimenti connessi al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) si precisa che la Società non risulta produttore di rifiuti e, pertanto, non sono individuati i c.d. "Delegati SISTR".

### **3 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI PER AREA A RISCHIO**

Coerentemente con gli illeciti in materia di tutela dell'ambiente richiamati dal Decreto, si precisa che, con riferimento ai reati ambientali non è possibile escludere in modo aprioristico alcun ambito di attività, dal momento che tale categoria di reati può di fatto investire la totalità delle attività societarie, e, dunque, configurarsi come trasversale alle varie Aree a rischio della Società. Tuttavia, si ritiene comunque che le attività sensibili rilevate, ad esito delle attività di *risk assessment* svolte, nell'area "Gestione ambientale" possano essere maggiormente diffuse nelle attività di progettazione ed esecuzione lavori.

In tale ambito, la Società effettua un'attività di Alta Sorveglianza del Contraente Generale e degli altri terzi coinvolti in tali attività, svolgendo un ruolo di coordinamento e supervisione.

#### **3.1 GESTIONE AMBIENTALE**

##### **ATTIVITÀ SENSIBILI**

- Coordinamento e supervisione della corretta gestione dei rifiuti del Contraente Generale e degli altri terzi;
- Gestione di eventi potenzialmente in grado di contaminare il suolo e di contaminazioni storiche;
- Coordinamento e supervisione della gestione delle emissioni in atmosfera da parte del Contraente Generale e degli altri terzi;



- Coordinamento e supervisione della gestione degli scarichi idrici da parte del Contraente Generale e degli altri terzi.

## **COORDINAMENTO E SUPERVISIONE DELLA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI DA PARTE DEL CONTRAENTE GENERALE E DEGLI ALTRI TERZI**

### **CONTROLLI SPECIFICI**

Con riferimento all'attività sensibile "Coordinamento e supervisione della corretta gestione dei rifiuti del Contraente Generale e degli altri terzi", l'attività della Società si ispira ai seguenti principi di controllo:

- supervisione della corretta attuazione del Piano di Gestione dei Rifiuti prodotti nei cantieri, conformemente alla legislazione ambientale vigente e dell'attuazione da parte del Contraente Generale e degli altri terzi dei seguenti adempimenti:
  - identificazione della tipologia di rifiuti prodotti, con particolare riferimento ai rifiuti pericolosi;
  - corretta caratterizzazione e classificazione dei rifiuti prodotti, anche mediante l'analisi di caratterizzazione, ove previsto, da parte di laboratori terzi accreditati;
  - identificazione delle aree dedicate al deposito temporaneo dei rifiuti e modalità volte ad assicurare il rispetto dei criteri di sicurezza ambientale e le norme tecniche, quali: i) segregazione del deposito temporaneo e separazione dei rifiuti per categorie omogenee, in particolare rispettando la separazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi ed evitarne la miscelazione; ii) chiara individuazione identificazione dei rifiuti presenti presso il deposito, mediante identificazione, anche mediante apposita etichettatura, dei relativi codici CER; iii) controllo e monitoraggio del rispetto dei limiti di deposito temporali/quantitativi;
- supervisione della corretta gestione dei Formulari di Identificazione dei Rifiuti (FIR), Registro di Carico/Scarico e Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD), ovvero, laddove applicabile, della documentazione connessa al SISTRI;
- supervisione dell'avvenuta verifica del possesso delle autorizzazioni al trasporto/smaltimento dei rifiuti da parte di fornitori terzi qualificati (validità autorizzazione, targa automezzo e rimorchi trasportatori utilizzati, ecc.);
- supervisione dell'avvenuta ricezione, nei tempi previsti dalla normativa, della documentazione attestante l'avvenuto smaltimento del rifiuto, c.d. IV copia.



## **GESTIONE DI EVENTI POTENZIALMENTE IN GRADO DI CONTAMINARE IL SUOLO E DI CONTAMINAZIONE STORICHE**

### **CONTROLLI SPECIFICI**

Con riferimento all'attività sensibile "Gestione di eventi potenzialmente in grado di contaminare il suolo e di contaminazioni storiche", l'attività della Società si ispira ai seguenti principi di controllo:

- identificazione di potenziali pericoli di contaminazione del sottosuolo, correlati all'attività aziendale, a sversamenti e/o a dilavamento di acque meteoriche potenzialmente contaminate;
- definizione di ruoli e responsabilità e modalità operative volte a garantire la corretta gestione di eventuali sversamenti e/o accadimenti di fenomeni potenzialmente inquinanti associati alla specifica attività;
- la comunicazione/notifica da effettuarsi alle Autorità Competenti, al verificarsi di eventuali sversamenti e/o accadimenti di fenomeni potenzialmente inquinanti, contaminare il suolo, il sottosuolo, le acque superficiali e/o le acque sotterranee, in linea con le modalità e tempistiche previste dalla normativa vigente;
- attuazione e monitoraggio di attività di messa in sicurezza/bonifica, nel rispetto dei tempi/modi stabiliti dal Piano di Bonifica o, comunque, di quanto richiesto dalle Autorità Competenti in sede di Conferenza dei Servizi;
- la predisposizione della documentazione da presentare alle Autorità Competenti al completamento dell'intervento, ai fini del rilascio della certificazione di avvenuta bonifica;
- definizione di ruoli e responsabilità e modalità operative volte a garantire la corretta gestione di potenziali eventi di contaminazione connessa alla pregressa attività svolta presso i siti di pertinenza della Società e della relativa notifica quale soggetto non responsabile.

## **COORDINAMENTO E SUPERVISIONE DELLA GESTIONE DELLE EMISSIONI ATMOSFERICHE DA PARTE DEL CONTRAENTE GENERALE E DEGLI ALTRI TERZI**

### **CONTROLLI SPECIFICI**

Con riferimento all'attività sensibile "Coordinamento e supervisione della gestione delle emissioni in atmosfera da parte del Contraente Generale e degli altri terzi", l'attività della Società si ispira ai seguenti principi di controllo:



- supervisione del rispetto della legislazione ambientale vigente e dell'attuazione da parte del Contraente Generale e degli altri terzi dei seguenti adempimenti in materia di gestione di emissioni in atmosfera:
  - richiesta, ottenimento, rinnovo o modifica delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (impianti di produzione del calcestruzzo, ecc);
  - avvenuto monitoraggio delle emissioni in atmosfera in relazione al rispetto delle autorizzazioni e, comunque, della normativa applicabile;
  - corretta attuazione del Piano di Misurazione e Sorveglianza delle emissioni in atmosfera;
  - tracciabilità dei controlli svolti e di eventuali attività di campionamento ed analisi affidate a laboratori terzi accreditati;
  - identificazione dei superamenti e di anomalie/criticità connesse alla gestione delle emissioni;
  - definizione ed attuazione di idonei programmi di manutenzione degli asset che determinano emissioni al fine di evitare possibili incidenti ed anomalie.

## **GESTIONE DEGLI SCARICHI IDRICI**

### **CONTROLLI SPECIFICI**

Con riferimento all'attività sensibile "GESTIONE DEGLI SCARICHI IDRICI", l'attività della Società si ispira ai seguenti principi di controllo:

- supervisione del rispetto della legislazione ambientale vigente e dell'attuazione da parte del Contraente Generale e degli altri terzi dei seguenti adempimenti in materia di gestione degli scarichi idrici:
  - richiesta, ottenimento, rinnovo o modifica delle autorizzazioni a scaricare in un corpo idrico superficiale le acque provenienti dalle lavorazioni svolte in cantiere (acque di galleria, ecc);
  - corretta gestione dell'esercizio della rete di scarico, compresa la vasca di sedimentazione;
  - tracciabilità dei controlli svolti e di eventuali attività di campionamento ed analisi affidate a laboratori terzi accreditati;
  - avvenuto monitoraggio degli scarichi idrici in relazione al rispetto delle autorizzazioni e, comunque, della normativa applicabile;
  - identificazione degli sversamenti di sostanze pericolose nella rete fognaria o nel corpo ricettore e pronto intervento per il loro contenimento/assorbimento;
  - definizione ed attuazione di idonei programmi di manutenzione al fine di evitare possibili incidenti.